

COLONI SPIEGA I SOLDI SALVATI PER LA CITTA' NELLA LEGGE FINANZIARIA '93

«Fondo Trieste garantito»

Secondo il parlamentare democristiano, il fatto che figurino a bilancio le cifre previste per gli anni '93, '94 e '95 implica anche uno sblocco imminente di quelle di quest'anno

Intervista di
Furio Baldassi

Il Fondo Trieste è come il Timavo. Scompare nelle profondità della «Finanziaria '93» per poi ricomparire nelle pubbliche carte, dopo un percorso a dir poco sotterraneo. Rieccolo qua, comunque, le cifre, le previsioni di spesa, i finanziamenti senza i quali la nostra città poteva venir iscritta d'ufficio tra i nuovi poveri. Li fornisce Sergio Coloni, parlamentare d'ici, capogruppo della commissione bilancio della Camera. Parzialmente soddisfatto per quanto si è riusciti a «strappare» in un periodo di magra istituzionale, ma allo stesso tempo deciso nel perorare un maggior rigore nell'assegnazione dei fondi. «È quasi un obbligo per me — dice — quello di raccomandare alla commissione Trieste di rivedere i suoi criteri. Bisogna spendere bene, in comparti decisivi, vitali per l'economia. Anche perché, non bisogna dimenticare che potrebbe trattarsi delle ultime gocce...»



Adesso è necessario ripartire le somme nei comparti vitali della nostra economia

il punto di forza e assieme di debolezza della città. A fronte di investimenti enormi si sono raccolti risultati minimi. I fatti, qui a Trieste, viaggiano sempre più veloci delle decisioni».

Cosa intende dire? «Prendiamo l'esempio del Molo VII. E' da un anno che si è convenuto sulla sua privatizzazione. Tutti d'accordo, ma siamo sempre allo stesso punto. Fusaroli? Non voglio aggiungere polemiche a una situazione già grave. Dico solo che non lo sento da tempo, né per mutui né per altre questioni. Tra le voci «salvate» ci sono anche i cosiddetti soldi per le strade di Osimo. Che però, dicono, Lubiana vuole».

**SERBIA
Crediti
«coperti»**

Sospiro di sollievo per quanti operano nell'import-export con l'ex Jugoslavia. Sollecitato dal presidente della Camera di Commercio Tombesi, il ministro competente Claudio Vitalone ha precisato che i crediti vantati dalle imprese per forniture effettuate in Serbia e Montenegro prima dell'embargo decretato dall'Onu non sono soggetti al blocco stabilito dalla legge 335 del 7 agosto scorso. Dopo le assicurazioni già fornite, ha detto Tombesi, il ministro ha precisato che l'Ufficio italiano cambi ha diramato a tutte le banche una circolare in cui si chiarisce il comportamento da tenere.

spendere a modo suo, privilegiando la «bretella» con Gorizia rispetto a quella con Ferneti.

«A Lubiana devono stare calmi. Se un'opera viene pagata fifty-fifty con l'Italia, significa anche che si decide fifty-fifty e non unilateralmente...».

Veniamo alla ricerca. Sincrotrone e Ogs hanno ottenuto meno di quanto richiesto.

«Ma comunque abbastanza, mi creda, visto il momento. Miracoli non ne fa nessuno».

A proposito, la crisi economica potrebbe bloccare l'off-shore?

No, potrebbe bloccarlo solo Bruxelles, perché al riguardo non esistono problemi finanziari. Bisogna presentarsi in sede comunitaria con i decreti e prepararsi a un contenzioso da portare fino alla Corte internazionale di giustizia. Come dicevo prima, peraltro, non è certo questo il periodo ideale, né per Amato né per Barucci».

E le Partecipazioni statali? A livello locale è quasi dramma, ormai.

«Trieste è fortemente coinvolta nel sistema, e deve prepararsi molto bene a una realtà che la porterà a confrontarsi in futuro prevalentemente con delle società per azioni, che formalmente possono anche essere messe in liquidazione. E' un appunto che vale soprattutto per i parlamentari locali e regionali, che devono essere pronti a confrontarsi col Governo. Certo che...».

Cosa?

«Bisognerà cambiare mentalità. Spero non sia vero, ad esempio, che l'Arsenale sia poco disposto a collaborare con Scoglio Olivetti di Pola. Non si può più andare a Roma e dire: dateci le commesse e poi vedremo. Con le società per azioni è tutto diverso, ci si misura su un nuovo campo di gioco».

Localmente, però, il rinnovamento politico tarda a svilupparsi.

«Non possiamo che augurarci due amministrazioni che funzionino e producano fatti almeno fino alle regionali, viste le contingenze. Spero dunque si possa evitare il commissariamento alla Provincia. Personalmente considero egualmente dannosi per Trieste l'apporto dei missini e il furore nazionalistico di Samo Pahor».

Un'ultima domanda. La «Finanziaria» le ha lasciato qualche rammarico?

«Uno, fondamentale. Non è stato purtroppo previsto alcun stanziamento in più per il bilancio ordinario della Regione, nell'ordine dei 3-400 miliardi. E' una questione, questa, che va ripresa in Parlamento».

I soldi della «Finanziaria '93» per il Friuli-Venezia Giulia

IN MILIONI DI LIRE

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1993	1994	1995	1996 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
Fondo Trieste, Porto, Scienza						
- Legge n. 373 del 1980: ulteriore proroga e rifinanziamento del fondo destinato alle esigenze del territorio di Trieste, istituito con Legge Costituzionale 31 gennaio 1983, n. 1 (Tesoro cap. 6857)	30.000	30.000	30.000	45.000	1997	-
- Legge n. 26 del 1986: incentivi per il rilancio dell'economia delle province di Trieste e Gorizia (Tesoro cap. 6857)	30.000	30.000	30.000	-	1997	-
- Industria cap. 5110 (Fondo Gorizia)	10.000	10.000	10.000	-	-	-
- Legge n. 822 del 1971 e Legge n. 681 del 1979: provvidenze a favore del Porto di Trieste (Marina Mercantile cap. 2572)	4.600	4.600	4.600	4.600	1996	1
- Legge n. 440 del 1989: ratifica ed esecuzione del protocollo tra il governo della Repubblica Italiana e il governo della Repubblica Popolare Ungherese sull'utilizzazione del porto franco di Trieste, firmato a Trieste il 19 aprile 1988 (cap. 4832)	575	575	575	-	-	-
- Legge n. 399 del 1989: norme per il riordinamento dell'Osservatorio Geofisico Sperimentale di Trieste (cap. 1520)	4.100	4.100	4.100	-	-	-
- Legge n. 380 del 1991: norme sui programmi nazionali di ricerca scientifica e tecnologica in Antartide (Università e ricerca, capp. 7505, 7519)	59.900	59.900	59.900	104.900	1996	3
N.B. - Nel comparto della ricerca risultano inoltre stanziati, al capitolo 7502, 7 miliardi destinati all'Area di Ricerca e al capitolo 7101, 20 miliardi destinati al Sincrotrone, 20 miliardi annui per il Centro di Fisica di Miramare e un miliardo per il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino						
Aree di confine						
- Legge n. 19 del 1991: norme per lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale della Regione Friuli-Venezia Giulia, della provincia di Belluno e delle aree limitrofe						
- Art. 2, comma 10: contributi speciali alla Regione Friuli-Venezia Giulia e alla Regione Veneto (Tesoro capp. 8775, 8776)	30.000	30.000	30.000	87.000	1997	3
- Art. 7, comma 1: conferimento al Fondo di rotazione per le iniziative economiche nelle province di Trieste e Gorizia (Tesoro cap. 8166)	8.000	10.000	10.000	49.000	1997	2
- Art. 7, comma 2: contributo alla Regione Friuli-Venezia Giulia per la realizzazione del piano regionale di sviluppo (Tesoro cap. 8775)	2.000	2.000	2.000	2.000	1996	2
- Art. 8: contributi alle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto per lo sviluppo dell'occupazione e delle attività produttive (Tesoro, capp. 8775, 8776)	12.000	17.000	15.000	60.000	1997	2
- Art. 9, comma 6: contributi alle piccole e medie imprese della provincia di Belluno (Industria cap. 7557)	10.000	15.000	15.000	-	-	1
- Art. 12: contributo alla Regione Friuli-Venezia Giulia per concorso nel finanziamento di opere autostradali (Tesoro cap. 8775)	25.000	25.000	20.000	-	-	1
- Art. 13: contributo alla Regione Friuli-Venezia Giulia per il finanziamento del programma di difesa antigrafinde previsto da accordi internazionali (Tesoro cap. 8775)	2.000	-	-	-	-	-
- Legge n. 212 del 1992: collaborazione con i Paesi dell'Europa centro-orientale (Tesoro cap. 9011)	150.000	150.000	200.000	-	-	1
Interventi per calamità naturali						
- Decreto Legge n. 227 del 1976 convertito, con modificazioni, nella Legge n. 336 del 1976: provvidenze per le popolazioni dei Comuni della Regione Friuli-Venezia Giulia colpiti dal terremoto del maggio 1976 (Tesoro cap. 8787)	20.000	20.000	20.000	10.000	1996	3
- Legge n. 546 del 1977: ricostruzione delle zone della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Regione Veneto colpite dal terremoto nel 1976 (Tesoro cap. 8787)	20.000	20.000	20.000	30.000	1997	3
- Legge n. 828 del 1982: ulteriori provvedimenti per il completamento dell'opera di ricostruzione e di sviluppo delle zone della Regione Friuli-Venezia Giulia, colpite dal terremoto del 1976 e delle zone terremotate della Regione Marche (Tesoro capp. 8787, 8809)	12.500	12.500	12.500	87.500	2002	3
- Legge n. 34 del 1992: proroga e rifinanziamento di disposizioni di legge concernenti la ricostruzione dei territori del Friuli colpiti dal terremoto del 1976						
- Art. 2, comma 1: contributo alla Regione Friuli-Venezia Giulia per le esigenze di ricostruzione edilizia abitativa (Tesoro cap. 8786)	5.000	5.000	-	-	-	1
- Art. 3, comma 2: ripristino e ricostruzione complessi edilizi adibiti al culto (Lavori Pubblici cap. 9050)	5.000	5.000	-	-	-	1
- Art. 4, comma 1: ripristino e restauro patrimonio culturale (Beni culturali cap. 8101)	5.000	5.000	-	-	-	1

* I dati si riferiscono agli stanziamenti su base nazionale, ma ai progetti finanziati con la legge 380 partecipa anche l'Osservatorio geofisico, mentre le provvidenze della legge 212 riguardano anche il Friuli-Venezia Giulia